



CONSIGLIO NAZIONALE
DEI DOTTORI COMMERCIALISTI
E DEGLI ESPERTI CONTABILI

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

C.N.D.C.E.C.
REGISTRO UFFICIALE
0004191 - 08/04/2011 - USCITA
Allegati : 0



FM/COO: me

Roma, 07 APR. 2011

Spett. le
Consiglio dell'Ordine dei dottori
commercialisti e degli esperti contabili di
AREZZO
Piazza Guido Monaco 1/A
52100 Arezzo

Inviato a mezzo e-mail

Oggetto: PO 117/2011_tariffa professionale_art. 54 individuazione valore della pratica per prestazioni connesse alla valutazione di convenienza economico finanziaria ad effettuare ristrutturazione degli assetti societari

Con riferimento al quesito del 31 marzo 2011 con il quale si chiedono chiarimenti in merito all'individuazione del valore della pratica per la definizione dei compensi spettanti per prestazioni connesse alla valutazione di convenienza economico finanziaria ad effettuare ristrutturazione degli assetti societari, si osserva quanto segue.

La difficoltà dell'individuazione del valore della pratica non deve indurre a ritenere che lo stesso sia indeterminato e indeterminabile e che pertanto ai sensi del comma 2 dell'art. 4 TP si debba assumere a riferimento il valore massimo del terzo scaglione di cui all'art. 26. Tale logica, infatti, indurrebbe ad avere remunerazioni incongrue in presenza di prestazioni professionali particolarmente significative o complesse, contravvenendo al dettato stesso dell'art. 54 che impone di avere riguardo, nella definizione dei compensi, alla natura e all'importanza dell'azienda, nonché ai criteri fissati dall'art. 3 TP.

Ciò posto, facendo riferimento al principio analogico di cui all'art. 16 TP, sembra possibile individuare il valore della pratica avendo riguardo a disposizioni della tariffa che regolano casi simili o materie analoghe.

Nel caso in esame, può essere utile fare riferimento alle disposizioni dell'art. 41 che disciplinano i compensi spettanti per le prestazioni concernenti le trasformazioni, fusioni, scissioni e concentrazioni: operazioni solitamente poste in essere per realizzare ristrutturazioni aziendali e riconfigurare gli assetti proprietari. Ne consegue che il valore della pratica potrà essere individuato nell'ammontare dell'attivo patrimoniale, al lordo delle poste rettificative.

Con i migliori saluti

Il Direttore Generale f.f.
Francesca Maione